

Giornata della Memoria
COME UN ERMELLINO NEL FANGO
testi di Liliana Segre, Tadeusz Borowski
con Daniela Borghetti, Dorotea Ausenda
direzione tecnica Marco Meola
regia Dorotea Ausenda e Marco Meola

Questo spettacolo in forma teatrale o di lettura vuole ricordare i milioni di persone che sono state assassinate dai nazisti nei campi di concentramento. Questa memoria si può fare solo dando voce a chi ha vissuto la Shoah. Per questo i testi dello spettacolo sono solo di testimoni, sono parole di sopravvissuti o parole sopravvissute. Non vuole commuovere, vuole far pensare, riflettere, evocare il vissuto dei testimoni per fare che una cultura della consapevolezza si radichi per affrontare gli avvenimenti di oggi.

Ha tre obiettivi:

- 1) Vuole celebrare l' esistenza delle persone sterminate, non come morti senza sepoltura, ma come cittadini.
- 2) Vuole anche domandarsi con Tadeusz Borowski: *"Siamo buoni noi?"* Dice Primo Levi che gli aguzzini erano fatti della nostra stessa stoffa, erano esseri umani medi, mediamente malvagi; non mostri, casomai persone educate male. C' è il male dei violenti e il silenzio spaventoso delle persone oneste. Questo è il leit-motiv di Liliana Segre: *l' indifferenza.*

Per lo sterminio degli ebrei hanno pagato solo pochissime persone. Tutti gli altri sono innocenti? Chi non salutava Alberto Segre per strada?

- 3) Poco conosciuto è il ritorno a casa dei deportati, spesso tragico. Molti i suicidi, tra cui Borowski stesso. Anche Liliana Segre, tornata sola a Milano quattordicenne, rivela di avere voluto farla finita. Nella seconda parte dello spettacolo affrontiamo questo tema. La società era incapace di accoglierla e anche solo di ascoltarla.

Noi siamo nati con questa eredità di male e dobbiamo tenerne viva la memoria, altrimenti *ci si sfaccia la casa, i nostri nati storcano il viso da noi.*

Così nutriamo la nostra coscienza civile, sentiamo lo stretto legame tra disagio e società, facciamo conoscere ai giovani la storia da cui veniamo, e stiamo all'erta perché non possiamo diventare attori in futuro di simile orrore; infine impariamo a essere consapevoli del peso delle nostre scelte.

I testi dello spettacolo sono di testimoni:

Liliana Segre, nata nel 1930, è una delle ultime testimoni della Shoah. Conobbe all'età di otto anni le leggi razziali. In una Milano indifferente, percorse tutti i gradini della persecuzione fino alla deportazione ad Auschwitz nel gennaio del 1944. Aveva 13 anni. Nel lager furono assassinati suo padre e i suoi nonni paterni.

Tadeusz Borowski, polacco, nacque nel 1922 e morì suicida nel 1951. Nel '43 fu internato ad Auschwitz e poi a Dachau. L'esperienza del lager è essenziale per quasi tutte le sue opere. Nel 1946 inizia a pubblicare i suoi racconti tra polemiche e critiche feroci. Oggi viene ritenuto uno dei massimi scrittori polacchi.

Associazione Culturale

L' ARTE DEL PRESENTE

Il Teatro nell' Impossibile

L' associazione culturale “ Il teatro nell' impossibile/L' arte del presente” nasce nel 2001, fondata da Lorenzo Minelli, autore attore e regista e Dorotea Ausenda, attrice, regista e formatrice.

L' Arte del presente sviluppa progetti di teatro, spettacoli, corsi di teatro, laboratori per bambini, progetti formativi attraverso l' uso integrato del teatro.

Negli anni ha creato numerosi spettacoli di ricerca con diverse finalità e corsi di teatro, spettacoli a conclusione dei lavori. Negli anni ha collaborato tra gli altri con Provincia e Comune di Milano per progetti di formazione e corsi di didattica teatrale. Per la scuola ebraica di Milano e gli Amici della Scuola “Sally Mayer” ha realizzato dal 2004 al 2008 corsi di teatro per adolescenti mettendo in scena opere di Moliere, Ayckbourn, Max Aub, Checov, Shakespeare.

Da cinque anni gestisce il corso di Recitazione del Teatro Rosetum dove ha creato gli spettacoli “Il sogno di una notte di mezza estate” , “Confusioni” da Checov e Ayckbourn, “Amleto” e “Mediterraneo coast to coast” sul tema dell' Iliade.

Per la Provincia, settore Risorse Ambientali, nel 2009 ha creato dei seminari di formazione alla Comunicazione attraverso anche l' uso di didattica teatrale, per le donne funzionarie del settore esposte al pubblico.

Nel 2007 nasce il progetto “La notte stellata” destinato alle biblioteche rionali di Milano e le scuole, serie di letture animate di racconti di Pinin Carpi che sposano letteratura e arte figurativa. Lo scopo è quello di introdurre i bambini alla grande arte dei pittori, attraverso l' arte narrativa che Pinin Carpi sa dedicare ai bambini. Figlio di Aldo Carpi, pittore e direttore di Brera, deportato a Gusen, per avere rifiutato di adeguarsi alle leggi razziali.

Nel 2012 nasce “ Un ermellino nel fango” regia di Dorotea Ausenda e Marco Meola, coreografie di Margareth Locorotondo con Daniela Borghetti, Margareth Locorotondo e Dorotea Ausenda,

